

Venerdì 16 marzo 2012  
ore 20.15  
CICLO B  
Auditorium C. Pollini, Padova

## **QUARTETTO PACIFICA**

**SIMIN GANATRA**, violino

**SIBBI BERNHARDSSON**, violino

**MASUMI PER ROSTAD**, viola

**BANDON VAMOS**, violoncello

In collaborazione con



Ministero per i Beni e le Attività Culturali,  
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,  
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,  
Università degli Studi di Padova,  
E.S.U. di Padova.

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**PROGRAMMA**

**Elliott Carter**

(1908)

Quartetto n. 5

Introduction

I. Giocoso

Interlude I

II. Lento espressivo

Interlude II

III. Presto scorrevole

Interlude III

IV. Allegro energico

Interlude IV

V. Adagio sereno

Interlude V

VI. Capriccioso

**George Crumb**

(1929)

Black Angels, *Thirteen Images from the Dark Land*  
per quartetto d'archi amplificato

*I. Departure*

1. Threnody I: Night of the Electric Insects

2. Sounds of Bones and Flutes

3. Lost Bells

4. Devil-music

5. Danse Macabre

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

*II. Absence*

6. Pavana Lachrymæ
7. Threnody II: Black Angels
8. Sarabanda de la Muerte Oscura
9. Lost Bells (Echo)

*III. Return*

10. God-music
11. Ancient Voices
12. Ancient Voices (Echo)
13. Threnody III: Night of the Electric Insects

\* \* \*

**Antonin Dvorák**  
(1841-1904)

Quartetto n. 12 in fa maggiore op. 96 "*Americano*"

*Allegro ma non troppo*

*Lento*

*Molto Vivace*

*Finale, Vivace ma non troppo*

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**PACIFICA QUARTET****SIMIN GANATRA**, *violino*; **SIBBI BERNHARDSSON**, *violino*;**MASUMI PER ROSTAD**, *viola*; **BRANDON VAMOS**, *violoncello*

Nominato da Musical America nel 2009 "Ensemble dell'anno", il vincitore del Grammy (per la migliore esecuzione cameristica) Pacifica Quartet ha ottenuto un successo internazionale come uno dei migliori gruppi da camera dei nostri giorni. I più recenti riconoscimenti comprendono la nomina di Quartetto in residenza al Metropolitan Museum of Art di New York, posizione tenuta per 43 anni dal Guarneri Quartet.

Il Pacifica Quartet si esibisce negli Stati Uniti, Europa e Asia nelle più prestigiose sale da concerto. L'ensemble può essere ascoltato anche in molte emittenti radiofoniche nazionali quali WFMT di Chicago, WGBH di Boston, WNYC di New York, American Public Media's Performance Today e St. Paul Sunday. Dopo aver eseguito i cicli integrali di Beethoven, Mendelssohn e Elliott Carter, il Quartetto ha eseguito il ciclo monumentale di Shostakovich a Chicago e New York nella stagione 2010-2011.

Nella stagione successiva, porta Shostakovich alla Wigmore Hall di Londra e il ciclo Beethoven al Metropolitan Museum of Art.

Il Pacifica Quartet commissiona ed esegue molte nuove opere ogni anno. In un'unica sera ha eseguito tutti i quartetti di Elliott Carter fin dal 2002 a New York,

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Chicago, San Francisco e all'estero. La critica ha definito questi concerti "brillanti," "stupefacenti," "emozionanti."

Nel 2008 ha pubblicato il disco vincitore del Grammy con i quartetti di Carter n. 1 e 5 per l'etichetta Naxos, e l'anno successivo ha completato l'integrale in un secondo Cd. Le altre registrazioni includono il ciclo Mendelssohn e "Declarations: Music Between the Wars".

Formatosi nel 1994, il Pacifica Quartet ha vinto diversi concorsi musicali tra cui nel 1998 il Naumburg Chamber Music Award. Nel 2002 ha vinto il Premio di musica da camera di Cleveland ed è stato nominato dal Lincoln Center per un programma dedicato a giovani talenti.

Nel 2006 ha vinto il prestigioso Avery Fisher Career Grant. Nel 2006 è stato presentato in copertina nella rivista Gramophone e annunciato come uno dei "cinque nuovi quartetti che dovrete conoscere," l'unico americano sulla lista.

I membri del Pacifica Quartet vivono a Champaign-Urbana, Illinois, dove sono in residenza presso l'Università. Sono inoltre residenti anche presso l'Università di Chicago e la Longy School of Music di Boston.

abc.it



## Una avvolgente sensazione di tecnologia !

Da abc.it ti offriamo non solo l'intera gamma di prodotti e accessori Apple, ma anche l'esperienza necessaria per aiutarti a usare al meglio il tuo nuovo computer. Passa a trovarci nel nostro nuovo negozio: scopri la famiglia Apple e i nostri sconti riservati a docenti e studenti.

**abc.it**

**www.abc.it Via Venezia 49, Padova, 35131, 049 8077480**



Premium  
Reseller

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**ELLIOTT CARTER***Quartetto n. 5*

Sono rarissimi i compositori che sono rimasti attivi fin nel loro decimo decennio di età ed è molto difficile trovare un precedente che sia simile a quello di Elliott Carter, il maestro americano che ha superato i cent'anni. Da ragazzo, studente a New York dopo la prima guerra mondiale, ebbe la buona fortuna di crescere in una fase particolarmente eccitante nella storia culturale della città. Incoraggiato personalmente da Charles Ives ed assai attento ai capolavori modernisti di Scriabin, Stravinskij, Berg e Varese che Koussevitsky e Stokowski stavano promuovendo, Carter acquisì da questa esperienza la nozione di modernismo come distacco dalla convenzione e come continua ricerca di nuove modalità sonore ed espressive.

Ci vollero comunque molti anni per far maturare tutte le implicazioni di queste tumultuose prime impressioni. Dopo aver studiato per pochi mesi con Holst ad Harvard nel 1932, Carter si impose tre anni di studio rigoroso a Parigi con Nadia Boulanger, incline allora al neoclassicismo, per riscontrare poi, al rientro negli USA nel 1935, che il New Deal favoriva invece una ricerca più popolare nei confronti del pubblico, alla maniera dell'amico Copland. Un esempio che Carter per qualche tempo tenne per buono in composizioni come la *Sinfonia n. 1* (1942) e l'*Holiday Overture* (1944). A metà degli anni '40 era evidente però che le nette forme neoclassiche e il semplicismo populista erano troppo restrittivi per accogliere le sue aspirazioni più moderniste. Con la maestosa *Sonata per pianoforte* (1946) assistiamo ad una rivoluzione radicale di ogni aspetto della sua tecnica compositiva a partire dagli elementi di base del ritmo e delle altezze dei suoni per arrivare alla intera forma musicale. Comunque, come sarà poi per le figure più dottrinarie dell'avanguardia del secon-

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

do dopoguerra, come per esempio Stockhausen, Carter non ha mai considerato l'innovazione tecnica come fine a se stessa ma come un mezzo per catturare, con una libertà finalizzata, la ricchezza di cambiamento della vita moderna. Non era facile. "Ogni pezzo nuovo" – ebbe a confessare – "è una crisi nella mia vita". Ma il risultato fu una lenta successione di capolavori a partire dal *Quartetto n. 1* (1951), al *Concerto per orchestra* (1956), per arrivare al *Double Concerto* (1961), al *Concerto per orchestra* (1969) e alla caleidoscopica *A Symphony of Three Orchestras* che nel 1976 stabilì la sua consacrazione internazionale.

Dopo la fase pionieristica del *Quartetto n. 1* i quartetti successivi segnano non solo una fase di sviluppo ma una fase di concentrazione di scoperte. Si tratta del *Quartetto n. 2* del 1959, del *n. 3* del 1971 e del *n. 4* del 1985.

Nel ***Quartetto n. 5*** (1995) Carter opta per una scelta più simile a quella del divertimento. Una suite di 12 movimenti che si susseguono nella continuità, in cui ogni pezzo si focalizza su una particolare area espressiva o su un colore: un nervoso volatile *Giocoso*, un *Lento espressivo* con il lento movimento accordale, quasi uno Scherzo con il *Presto scorrevole*, un *allegro energico* dalla retorica piena di forza, un lontano *Adagio sereno* fatto di acuti armonici e alla fine una bizzarra coda in pizzicato intitolata *Capriccioso*. Per contrasto l'*Introduction*, che suona – anche se esattamente notata – come si andasse a tentoni alla ricerca di qualcosa e gli *Interludes* I-V, che servono come collegamento, evocano i musicisti che durante le prove suonano contemporaneamente pezzi di un movimento appena suonato o quello che deve venire. Il risultato è quello di avere una doppia polarità in cui gli stessi materiali sono sentiti in contesti di ordine e di (apparente) disordine, ponendo interessanti domande sulla natura della coerenza musicale, sulla continuità e che sono tipiche della mercuriale leggerezza di spirito che segna le ultime opere di Elliott Carter.

**Bayan Northcott** (da CD Naxos)

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

“Probabilmente decisi di scrivere quello che fu il *Quartetto n. 1* quando lessi di un Concorso di composizione a Liegi, in Belgio, perchè c’erano molte idee nella mia immaginazione su espressione, ritmo e armonia, che derivavano principalmente dalla mia *Sonata per violoncello*.

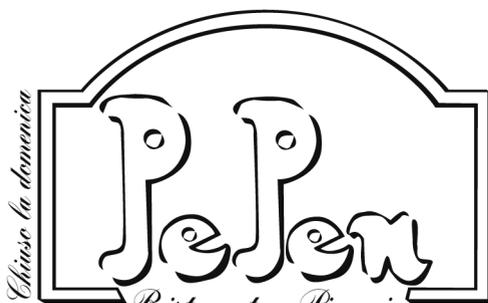
Lessi tutti i quartetti di Haydn, Mozart, Beethoven, Debussy, Ravel, Bartok, Berg e Ruth Crawford Seeger per trovare come usare i quattro strumenti, per presentare le mie idee.

Quando cominciai a comporre, con una borsa di studio Guggenheim, a Tucson in Arizona, realizzai ben presto che la composizione avrebbe richiesto un impegno tale agli esecutori da renderne difficile l’esecuzione, ma ciononostante continuai. Fui sorpreso nel vedere che essa vinse il Premio a Liegi e il Walden Quartet fu il primo di molti ad eseguirla.

Vennero poi il secondo, terzo, quarto Quartetto che svilupparono la mia immaginazione in modi diversi fin a quando capii che presto avrei esaurito questa direzione; così il mio **Quinto Quartetto** divenne un addio ai precedenti quattro e l’esplorazione di una nuova visione”.

***Elliott Carter***

Il quartetto fu composto fra gennaio e luglio 1995 su commissione della città di Anversa (Città della Cultura nel 1993), del Wittener Tage für neue Kammermusik, del Festival d’Automne a Parigi e del Lincoln Center di New York e dedicato al Quartetto Arditti che lo eseguì per la prima volta ad Anversa al De Singel International Art Centre il 19 settembre 1995.



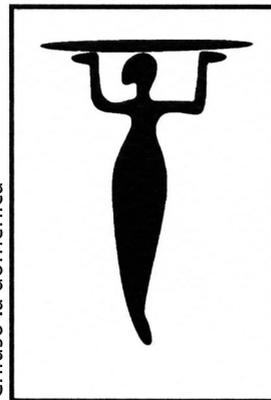
*Chiuso la domenica*

*Ristorante - Pizzeria*

*Piazza Cavour, 15 - Padova*

*Tel. (049) 8759483*

enoteca



Chiuso la domenica

santalucia

Piazza Cavour

angolo via Calvi, Padova

Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**GEORGE CRUMB**

Studia presso l'Università dell'Illinois, l'Università del Michigan con Ross Lee Finney (1954), al Berkshire Music Center, poi a Berlino con Boris Blacher (1955-1956). Insegna all'Università del Colorado (1959-1964), poi a partire dal 1965 e per trent'anni, alla Università di Pennsylvania. Riceve il premio Pulitzer 1968 per *Echoes of Time and the River* per orchestra (1967), il premio UNESCO nel 1971, come i premi delle Fondazioni Fromm, Guggenheim, Koussevitsky e Rockefeller, la medaglia d'oro Principe Pierre de Monaco nel 1989 e la nomina a Compositore dell'anno nel 2004 per Musical America.

La musica di Crumb, spesso di una concisione e di una austerità derivate direttamente da Webern, marcata anche dall'influenza di Debussy e dalle tradizioni orientali, deve la sua forte originalità alle sue sonorità, ai suoi aspetti rituali e mistici, testimone di una intensa sensibilità poetica. Per realizzare i suoi sottili effetti timbrici, riflessi del suo desiderio di "contemplare le cose eterne", Crumb elabora delle nuove tecniche di esecuzione e fa uso di strumenti popolari e tradizionali.

Il suo stile maturo si manifesta innanzitutto nei *Cinq pièces pour piano* del 1962. Seguono in quegli anni numerosi pezzi di musica da camera, tra i quali *Black Angels (in tempore belli)* riflesso della guerra del Vietnam, per quartetto d'archi elettrico (1970), e il grande ciclo *Makrokosmos*, ispirato ai segni dello Zodiaco, per pianoforte. *Star-Child* per soprano e orchestra (1977) ha ricevuto il Grammy Award come migliore composizione contemporanea quando nel 2001 ne è uscita una edizione discografica.

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

Negli anni '90 fino a quando si ritira dall'insegnamento nel 1997, George Crumb si dedica essenzialmente ai suoi allievi. Oltre ai brani per pianoforte, *Eine Kleine Mitternachtsmusik*, su di un tema di Thelonious Monk (2002), tra le sue composizioni recenti predomina il grande ciclo *American Songbook*, iniziato nel 2001; *Voices from the Heartland*, settimo pezzo di questo ciclo è stato eseguito per la prima volta nel mese di gennaio 2012.

*(Ircam-Centre Pompidou, 2011)*

### **Black Angels**

*"Le cose erano capovolte. Vi erano cose terrificanti nell'aria ... hanno trovato la loro strada in Black Angels". - George Crumb, 1990*

*Black Angels* è probabilmente il solo quartetto ad essere stato ispirato alla guerra del Vietnam. Il lavoro attinge da un arsenale di suoni che includono grida, canti, fischi, sussurri, gong, maracas, e bicchieri di cristallo. La partitura riporta due iscrizioni: *in tempore belli* e *"finito venerdì 13 marzo 1970"*.

*Black Angels* è stato concepito come una sorta di parabola sul nostro mondo contemporaneo. Le numerose quasi-programmatiche allusioni nell'opera sono dunque simboliche, anche se la polarità fondamentale - Dio contro il Diavolo - implica più di una realtà puramente metafisica. L'immagine dell'"angelo nero" era un dispositivo convenzionale utilizzato dai primi pittori per simboleggiare l'angelo caduto.

La struttura sottostante di *Black Angels* è un enorme arco, che è sospeso dai tre "brani" denominati Threnody. L'opera ritrae un viaggio dell'anima. Le tre tappe di

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

questo viaggio sono la *Partenza* (la caduta in disgrazia), l'*Assenza* (l'annientamento spirituale) e il *Ritorno* (la redenzione).

Il simbolismo numerologico di *Black Angels*, anche se non immediatamente percepibile all'orecchio, è comunque abbastanza fedelmente riflesso nella struttura musicale. Queste relazioni "magiche" sono variamente espresse, ad esempio, in termini di lunghezza, raggruppamenti di singole note, durata, modelli di ripetizione, ecc. Un elemento importante nel lavoro – la figura discendente MI, LA e RE# - simboleggia anche i numeri fatali 7-13. In alcuni punti nella partitura si verifica una sorta di conteggio rituale in varie lingue, tra cui tedesco, francese, russo, ungherese, giapponese e swahili.

Ci sono diverse allusioni alla musica tonale in *Black Angels*: una citazione di Schubert, dal quartetto "*La morte e la fanciulla*" (in *Lachrymae Pavana* e anche vagamente rievocata nell'ultima pagina del lavoro), un *Sarabanda* originale, che è stilisticamente sintetica, la tonalità sostenuta di *God-music* (SI maggiore), e numerosi riferimenti alla sequenza latina *Dies Irae*. L'opera è ricca di simbolismi convenzionali musicali come il *Diabolus in Musica* (l'intervallo di tritono) e del *Trillo del Diavolo* (da Tartini).

L'amplificazione degli strumenti ad arco in *Black Angels* è destinato a produrre un effetto altamente surreale. Questo surrealismo è accentuato dall'uso di alcuni effetti insoliti sulle corde, ad esempio, i toni di pedale (i suoni intensamente osceni del *Devil-music*), lo strofinio del lato "sbagliato" delle corde (per produrre un effetto a consort di viole), i trilli sulle corde con le dita ricoperte da un ditale. Gli interpreti suo-

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

nano anche maracas, tam-tam e calici di cristallo riempiti di acqua, suonati questi ultimi con l'arco per riprodurre l'effetto "glassarmonica" in *God-music*.

(**George Crumb**, note dal CD Elektra Nonesuch)

### **La numerologia di Black Angels**

"**Black Angels**" non è stato destinato fin dall'inizio a fare riferimento a tempi di guerra, e Crumb ha associato il suo lavoro con il Vietnam solo verso la fine della sua composizione.

"Sono venuto a riconoscere che ci fosse qualcosa del sentimento di quel tempo strano. In quel momento lo ho chiamato musica *in tempore belli*", ha detto in un'intervista a *Philadelphia City Paper*. Dopo aver effettuato la connessione tra il suo pezzo e la guerra, Crumb lo ha anche collegato ad un altro brano contemporaneo di tempi di guerra: la "*Threnodia per le vittime di Hiroshima*" di K. Penderecki. Entrambi i pezzi incominciano con una raffinata tecnica del violino nel registro sovracuto, e *Black Angels* contiene tre importanti trenodie che lo suddividono.

La prima parte, *Departure*, inizia stabilendo l'atmosfera oscura di *Black Angels* e introducendo il tema principale della morte. Nella seconda parte, *Absence*, si ascoltano i temi dell'angelo caduto. Infine nella terza parte, *Return*, Dio prevale sul male. I titoli delle tre sezioni derivano dai titoli dei tre movimenti della Sonata *Les Adieux* di L.v. Beethoven

Ciascuna di queste parti è costruita in qualche modo attorno ai numeri primi 7 e 13. Questo si può ritrovare nella lunghezza della sezione, nelle frasi, nei valori delle

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

note, nei modelli dei motivi, o delle altezze (in accordo con la teoria degli insiemi). Crumb stesso però si dimentica di come i numeri entrino in gioco in ogni sezione, e avverte di non leggere troppo nel loro significato, in quanto lui "si è portato via con il Venerdì la 13-esima cosa." Egli vede la numerologia come più di un esperimento "tecnico, strutturale" e ha minimizzato sempre di più l'importanza dei numeri negli anni dopo il 1970.

(da Wikipedia)

### ***Black Angels: strumentazione***

Il Quartetto è prima di tutto scritto (in una notazione inusuale ma molto dettagliata), nelle parole di Crumb, per un "*electric string quartet*". Anche se di solito (come stasera) viene eseguito con normali strumenti amplificati, a volte il brano è stato eseguito con strumenti ad arco elettronici, costruiti appositamente. La musica usa sia gli estremi dei registri degli strumenti, che tecniche estese come lo strofinare le corde sul manico o il percuotere le corde con ditali. In certi momenti gli esecutori devono fare rumore con le loro bocche e anche parlare. Ad ogni esecutore è anche assegnato un insieme di strumenti da usare durante il pezzo. Qualche strumento richiede una preparazione specifica, come i bicchieri di cristallo che devono essere accordati con differenti quantità d'acqua. Ogni esecutore ha poi un microfono.

**Violino I:** Maracas, 7 bicchieri, cilindretti di vetro, 2 ditali di metallo, plectro in metallo

**Violino II:** tam-tam sospeso, arco da contrabbasso, 7 bicchieri, cilindretti di vetro, 2 ditali di metallo, plectro in metallo

**Viola:** 6 bicchieri, cilindretti di vetro, 2 ditali di metallo, plectro in metallo

**Violoncello:** maracas, tam-tam sospeso, arco da contrabbasso

---



ASSOCIAZIONE CULTURALE  
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE  
**G.F. MALIPIERO**

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA  
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

***Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz***

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A  
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI  
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,  
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN  
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

**centroartisticopd@libero.it**

---

**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**

---

**ANTONIN DVORÁK***Quartetto n. 12*

Dei 10 Quartetti di Dvorak (11\ se si considera anche il ciclo Cipressi) il **Quartetto op. 96** è di gran lunga il più noto ed anzi è uno dei quartetti del repertorio che hanno acquisito la più vasta popolarità.

Gli schizzi della composizione risalgono al giugno 1893, nei giorni fra l'8 e il 10, un lavoro che Dvorak conclude entro il mese nel suo soggiorno di vacanze estive a Spillville, una piccola città dello Iowa in **America**. Il responsabile della corale della chiesa di San Venceslao, patrono del luogo, non è altro che il padre di Josef Kovarik, un giovane violinista ceco che Dvorak aveva portato con sé come segretario e assistente. Qui a Spillville Dvorak ritrova così presso gli emigranti cechi le sue radici nazionali e scopre al tempo stesso la musica dei neri, i loro canti di preghiera così come i canti di festa o di dolore. La composizione del Quartetto si colloca a fianco di quella del Quintetto per archi op. 97 e della Sinfonia n. 9 "Del nuovo mondo" appunto.

Il Quartetto è noto anche per questo con il titolo di "**Americano**" o "**negro**". Diverse sono le suggestioni che troviamo nel Quartetto: quella della natura, del ruscello presso il quale Dvorak era solito passeggiare alle 4 di mattina e che richiama, all'inizio, l'incipit della scena analogica che ispirò Beethoven nella sua Sinfonia Pastorale, ma ancora la stilizzazione del canto degli uccelli che Dvorak ricordò esplicitamente così come c'è un richiamo alla scrittura organistica, lo strumento al quale Dvorak componeva nella chiesa del paese dopo il rientro dalle sue passeggiate mattutine. C'è poi

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

una testimonianza del figlio di Dvorak, Otakar, che ci parla del contatto del compositore con le popolazioni indiane che danzarono e fecero musica per lui più di una volta. E forse gli ostinati ritmici dell'ultimo tempo rimandano a questa esperienza. Un confronto, quello con la musica nativa, di cui Dvorak ebbe modo di parlare molte volte in America in diverse interviste giornalistiche. Così in quella al New York Herald del 15 dicembre 1893 possiamo leggere: "da quando sono arrivato in questo paese mi sono profondamente interessato alla musica nazionale dei **negri** e degli **indiani**. Il carattere, la vera natura di una razza è contenuta nella musica nazionale. Per questo motivo la mia attenzione si è rivolta verso queste melodie native. Trovo che la musica di queste due razze ha una notevole somiglianza con la musica scozzese. In entrambi i casi è significativa nella scala l'assenza della quarta e della settima, della sensibile. Nelle scale minori la settima è sempre una settima minore con l'omissione della sesta.

La scala scozzese, se così si può chiamare, è stata usata per dare un certo colore alla composizione musicale. Basti citare un solo esempio, quello dell'ouverture "*Le Ebridi*" di Mendelssohn. E' un tratto comune perché in realtà questa scala è soltanto una certa forma degli antichi modi ecclesiastici. Modi che sono stati impiegati un sacco di volte. Lo fece per esempio Felicien David nella sua ode "*Le Désert*" o Verdi nella *Aida*. Io stesso ho fatto uso di uno di essi nella mia sinfonia in re minore. Dunque trovai che la musica dei negri e degli indiani era praticamente identica. Studiai quindi con cura un certo numero di melodie indiane che mi furono date da un amico e mi lasciai prendere profondamente dalle loro caratteristiche e dal loro spirito. E' questo lo spirito con cui ho cercato di riprodurle nella mia nuova sinfonia ("*Dal nuovo mondo*", ndr) anche se di fatto non ho utilizzato nessuna melodia ma ho

---

---

## AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

---

scritto piuttosto temi originali che fossero pregni delle peculiarità della musica indiana.(.....) Dal mio arrivo in questo paese sono stato molto occupato.

Ho terminato altresì un paio di composizioni da camera che saranno eseguite il prossimo gennaio a Boston dal Quartetto Kneisel alla Music Hall. Sono entrambe scritte nella stessa linea della Sinfonia ed entrambe respirano dello stesso spirito indiano. La prima è un Quartetto in fa maggiore, la seconda un Quintetto in mi bemolle magg.per due violini,due viole e violoncello.”

E fu il Quartetto Kneisel (F. Kneisel, O. Roth violini, L. Svecenski viola, A. Schroeder violoncello) ad eseguire l’op. 96 a Boston il 1 gennaio 1894.

La composizione fu edita a Berlino nello stesso anno da Simrock, l’editore a cui Dvorak era stato presentato da J. Brahms: Dvorak aveva offerto la composizione subito dopo averla finita all’amico editore per l’onorario di 500 marchi (lo stesso del Rondo op. 94 ma molto meno del Trio Dumky, della Sinfonia in min. e di una Overture per cui aveva chiesto, per pezzo, 2000 marchi!).

E quando Simrock si decise a pubblicarle si rivolse a Brahms per la correzione delle bozze. (una ulteriore testimonianza dell’amicizia di Brahms nei confronti di Dvorak.).



## Accordiamo gli strumenti di gestione del rischio...

**Marsh è il leader mondiale  
nel brokeraggio assicurativo  
e riassicurativo,  
nella consulenza e  
nei servizi di risk management**

# MARSH

IL N° 1 AL MONDO NELLA GESTIONE DEI RISCHI

Milano  
Bologna  
Brescia  
Catania  
Cremona  
Genova

Mantova  
Napoli  
Padova  
Roma  
Torino  
Treviso  
Udine

[www.marsh.it](http://www.marsh.it)



Marsh & McLennan Companies

---

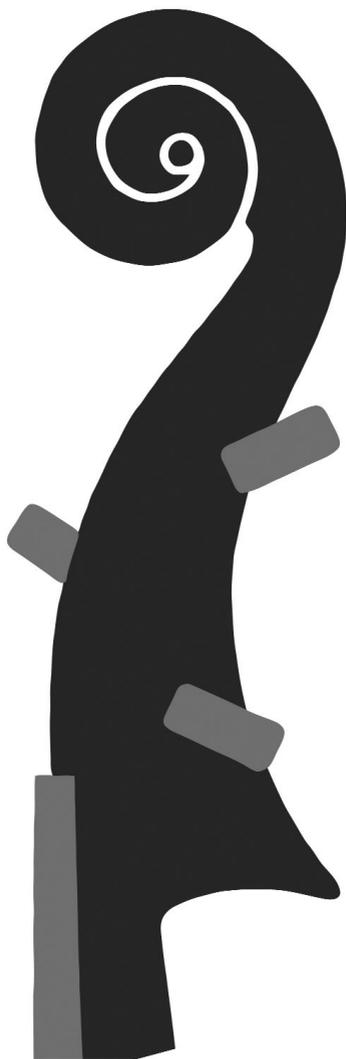
**AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA**


---

**DISCOGRAFIA**

<b>E. Carter</b>	<i>Quartetto n. 5</i>	Q.to Pacifica	Naxos
<b>G. Crumb</b>	<i>Black Angels</i>	Quatuor Diotima	Naive
		Cuarteto Latinoamericano	Mode Records
		The Miro Quartet	Bridge Records
		Cikada Quartet	Cala Recordings
		The Concord String Quartet	Vox
		Brodsky String Quartet	Teldec
		Kronos Quartet	Elektra Nonesuch
<b>A. Dvorák</b>	<i>Quartetto Americano</i>	Q.tto Amadeus	DGG
		Q.tto Alban Berg	EMI
		Q.tto Hagen	DGG
		Q.tto Emerson	DGG
		Q.tto di Praga	DGG
		Q.tto Vlach	Naxos
		Q.tto Janacek	London
		Q.tto di Cleveland	ProArte
		Q.tto Ungherese	Past
		Q.tto Lindsay	ASV
		Q.tto Juilliard	Sony
		Q.tto Takacs	London
		Q.tto Orlando	Philips
		Q.tto Guarneri	Philips
		Q.tto Smetana	Supraphon
		Q.tto Keller	Apex
		Q.tto Italiano	Aura

---



## PROSSIMI CONCERTI "STAGIONE CONCERTISTICA 2011/2012"

**Lunedì 26 marzo 2012** ore 20.15 - ciclo B

Auditorium C. Pollini, Padova

**QUARTETTO FAURE'**, archi e pianoforte

Musiche di:

**G. Mahler, F. Mendelssohn-Bartholdy, G. Fauré**

**Giovedì 5 aprile 2012** ore 20.15 - ciclo A

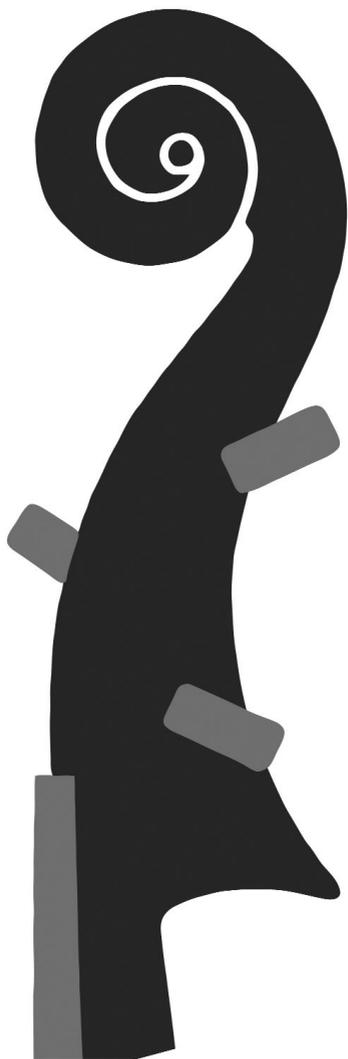
Auditorium C. Pollini, Padova

**MICHELE CAMPANELLA**, pianoforte

**LA STAGIONE ARMONICA**, coro

**SERGIO BALESTRACCI**, maestro del coro

Musiche di: **F. Liszt**



## CONCERTO STRAORDINARIO FUORI ABBONAMENTO

**Martedì 27 marzo 2012** ore 20.15  
Auditorium C. Pollini, Padova

**ORCHESTRA DEL SETTECENTO**  
**CAPPELLA AMSTERDAM**, coro  
**FRANS BRUGGEN**, direttore

**ANDERS DAHLIN**, Evangelista  
**THOMAS OLIEMANS**, Gesù  
**LISA LARSSON**, soprano  
**MICHAEL CHANCE**, alto  
**MARCEL BEEKMAN**, tenore  
**HUGO OLIVEIRA**, basso

*Johann Sebastian Bach:*  
*Passione secondo Giovanni BWV 245*



Orchestra  
di Padova  
e del Veneto

**GIOVEDÌ 22 MARZO** (turno A)

**VENERDÌ 23 MARZO** (turno B)

Auditorium C. Pollini – ore 20,15

*Serie Verde*

Direttore

**GÁBOR TAKÁCS-NAGY**

**PAOLO BRUNELLO**, oboe

Musiche di

**L. Janáček, W.A. Mozart, J. Françaix, G. Bizet**